CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA – **Attestato n. 108/1 - Delibera della Giunta Regionale della Campania "Promozione della Ricerca Scientifica in Campania. Approvazione Programma triennale 200812010. Legge Regionale n. 5 del 28 marzo 2002".**

Il Presidente

ATTESTA

che nella seduta tenutasi in data 30 dicembre 2008 il Consiglio regionale della Campania ha approvato, con votazione unanime, la delibera della Giunta regionale della Campania n. 1128 del 4 luglio 2008 avente ad oggetto: "Promozione della Ricerca Scientifica in Campania. Approvazione Programma triennale 200812010. Legge Regionale n. 5 del 28 marzo 2002.", con la modifica risultante dall'emendamento che si allega al testo e che ne costituisce parte integrante.

Napoli, 30 dicembre 2008

Alessandrina Lonardo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 4 luglio 2008 - Deliberazione N. 1128 - Area Generale di Coordinamento N. 6 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica – **L.R. n. 5 del 28 Marzo 2002. Promozione della Ricerca Scientifica in Campania. Approvazione Programma Triennale 2008/2010. Proposta al Consiglio Regionale.**

PREMESSO

- Che la Regione Campania pone la ricerca scientifica e la diffusione della Società dell'informazione alla base delle proprie strategie di sviluppo, riconoscendone il ruolo determinante per la crescita culturale e la diffusione dell'innovazione nonché fattori determinanti per migliorare le condizioni di vita dei cittadini, valorizzare e tutelare il territorio, favorire la competitività e il posizionamento strategico internazionale dell'apparato produttivo locale
- che con L. R. 28 Marzo 2002 n. 5 la Regione Campania promuove interventi in materia di ricerca scientifica in armonia con gli indirizzi della programmazione nazionale ed europea;
- che, per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi di cui all'art. 1 della richiamata L.R. 5/02, la Regione deve dotarsi di uno strumento di programmazione triennale da realizzarsi attraverso Piani Annuali di Attuazione;
- che, a tal fine, in conformità a quanto previsto dall'art. 4 della L.R. n. 5/02, l'Assessore alla Ricerca Scientifica ha formulato il Programma degli interventi valido per il triennio 2008/2010;

VISTO

- il Regolamento di Attuazione di cui alla L.R. n.5/2002, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 309/2 del 16.02.05, con il quale vengono disciplinati i tempi e le modalità di realizzazione dei Piani Annuali;
- il Programma Triennale degli interventi 2008/2010 formulato dall'Assessore alla Ricerca Scientifica, il cui testo è allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
- il documento "Linee di indirizzo strategico per la Ricerca, l'Innovazione e la Società dell'Informazione" al cui interno sono individuati obiettivi ed azioni volte a potenziare e valorizzare il sistema della ricerca e di cui l'allegato Programma ne recepisce, sviluppa ed articola indirizzi, finalità e strumenti

RITENUTO

- di approvare, quale proposta al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 5/2002, il suddetto Programma degli interventi in materia di Ricerca Scientifica;

Tanto premesso

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

- adottare, quale strumento di programmazione per la ricerca scientifica in Campania, valido per il triennio 2008-2010, il Programma Triennale di cui in premessa che si allega al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
- proporre al Consiglio Regionale il Programma suddetto per la relativa approvazione ai sensi dello Statuto Regionale e nei termini fissati dall'art. 4 - 2° comma - della L.R. n. 5/2002;
- inviare per l'esecuzione all'A.G.C. 06 e ai Settori "Ricerca Scientifica", "Stampa e Bollettino Ufficiale" per quanto di rispettiva competenza

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Consiglio Regionale della Campania

Prot. Gen. 2008.0015339/A
Del: 29/12/2008 11.25.04
Da: CR A. SERDA

Regionale della Campania
ISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
CULTURA – FORMAZIONE PROFESSIONALE
RICERCA SCIENTIFICA – SERVIZI SOCIALI
IL PRESIDENTE

PROT. N. 94 DEL 27.12.2008

Al Presidente
del Consiglio Regionale
S e d e

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

OGGETTO: **Delibera n. 1128 del 4 luglio 2008 – L.R. n. 5 del 28.03.2002 – Promozione della Ricerca Scientifica in Campania.**
Proposta al Consiglio Regionale

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

Emendamento all'art. 8

Sostituire i punti 2, 3, e 4 con i seguenti punti:

2. In particolare le risorse previste per il triennio 2008 – 2010 saranno appositamente appostate per il funzionamento della L.R. 5/2002 sull' U.P.B. 6.23.54;

3. Eventuali altri fondi resi disponibili con le modalità della legge di bilancio potranno essere attivate attraverso le procedure previste per legge.

- dr. Francesco CASILLO -

3-D-A
04/12/08

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Il Segretario Generale
Dr. Carlo D'Orta

Programma Triennale 2008-2010
Promozione della ricerca scientifica in Campania
L.R. n.5 del 28 marzo 2002

1. Premessa 1
2. Dati di contesto 2
3. Posizionamento strategico 2
4. Linee di indirizzo 4
5. Obiettivi 4
6. Settori prioritari di interesse 5
8. Risorse, fonti finanziarie e impegno relativo ai singoli piani annuali di attuazione. 6
9. Ripartizione dei fondi e cofinanziamento per ciascun intervento 6
10. Modalità di attuazione 7
11. Criteri di valutazione 8
12. Tipologie di spese ammissibili a finanziamento 9
13. Internazionalizzazione e cooperazione 9
14. Allegati 10

1. Premessa

Nella società della conoscenza l'attività di ricerca e sviluppo è considerata un fattore determinante per la generazione di ricchezza, occupazione e coesione sociale. L'Agenda di Lisbona, al riguardo, ha sottolineato come "ricerca e tecnologia, innovazione, formazione rappresentino il triangolo della conoscenza".
Occorre quindi ripensare il posizionamento del nostro Paese - e del mezzogiorno in particolare - nel quadro di un'economia internazionale sempre più integrata e «sollecita a superare l'attuale modello di specializzazione produttiva, attraverso azioni volte al sostegno dei settori a più alta intensità tecnologica e alla promozione della R&S e dell'innovazione».
In tale prospettiva la Regione Campania pone la ricerca scientifica alla base delle proprie strategie di sviluppo, riconoscendone il ruolo determinante per favorire la crescita culturale e l'innovazione e quindi incrementare la competitività del sistema economico e produttivo locale.

L'avanzamento della conoscenza, la ricerca e l'innovazione rappresentano presupposti strategici per migliorare le condizioni di vita dei cittadini, per generare occupazione di qualità, per assicurare alle imprese competitività sui mercati nel rispetto dell'ambiente e delle condizioni di lavoro. L'alta formazione basata sull'eccellenza , con pari opportunità per tutti i cittadini meritevoli e senza differenze sociali e di genere, così come il riconoscimento di eguale dignità ai saperi umanistici, scientifici e tecnologici è anch'essa condizione necessaria per lo sviluppo della regione Campania. La ricerca fondamentale costituisce il presupposto per rispondere al fabbisogno di conoscenza applicativa espresso dal mercato, aprendo nuove opportunità per la ricerca industriale.

In forza della potestà legislativa attribuita dall'art. 117 della Costituzione dopo la riforma del Titolo V (L. Cost. 18/10/2001 n. 3) la Regione ha emanato la L.R. n. 5 del 28 marzo 2002 al fine di disciplinare la promozione della ricerca scientifica in Campania.
Per il raggiungimento delle sue finalità tale legge prevede che la Regione si doti di uno strumento di programmazione triennale.

Il presente programma relativo al triennio 2008-2010 si sviluppa in armonia con le linee di indirizzo espresse dai seguenti documenti:

- Proposal for a Decision of the European Parliament and of the Council concerning the Seventh Framework Programme of the European Community for Research, Technological Development and Demonstration Activities 2007-2013 (6.4.2005);
- Programma Nazionale per la Ricerca;
- Programma Operativo Nazionale per le Regioni dell'obiettivo 1 – Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione 2007-2013;
- Programma Operativo Regionale 2007-2013;
- Linee strategiche per la Ricerca, l'Innovazione e la diffusione della Società dell'Informazione.

2. Dati di contesto

Con oltre 9.000 addetti, circa 90 Centri di ricerca, 10 Centri Regionali di Competenza, e 7 Atenei, la Campania è la terza regione italiana per consistenza del settore della ricerca pubblica.

Pur in mancanza di una puntuale e dettagliata anagrafe statistica, dovuta alla dinamicità e alla eterogeneità dei profili professionali riconducibili alle attività e alle pratiche di ricerca, gli ultimi dati aggregati per la Campania indicano

- 5500 addetti nelle Università;
- 1.500 negli Enti di ricerca pubblici;
- 200 negli altri Centri di ricerca legati ai ministeri e allo Stato
- circa 2.600 dedicati alla ricerca nelle imprese private e pubbliche

Rispetto a questa ampia ed articolata platea nel precedente triennio sono state impegnate risorse pari a € 9.468.997,00 rispetto alle quali sono stati emessi n. 2 bandi su cui sono stati presentati oltre tremila progetti.
Nel 2005 sono stati impegnati fondi pari ad € 5.181.700,00, per il finanziamento di 285 progetti, mentre per l'annualità 2007 sono stati impegnati € 2.995.000,00. Il bando scaduto lo scorso marzo ha visto la registrazione di circa 1200 partecipanti.

3. Posizionamento strategico

La Regione Campania intende promuovere e sostenere una strategia di sviluppo territoriale basata sulla conoscenza, riconoscendo la promozione e la valorizzazione delle università e dei centri di ricerca strumenti fondamentali per la crescita del capitale umano, per il potenziamento del sistema delle imprese e della qualità e competitività dell'intero territorio regionale.

A tal fine la Regione:

- sollecita la nascita di un sistema regionale dell'alta formazione universitaria, della ricerca e dell'innovazione, integrato e aperto a livello nazionale e internazionale;
- valorizza la conoscenza prodotta dal territorio;
- favorisce l'attrazione e la valorizzazione di talenti e di giovani studiosi;
- stimola e incentiva la collaborazione fra i soggetti del sistema regionale della formazione, della ricerca e dell'innovazione (università, centri di ricerca, centri di competenza, imprese e amministrazione pubblica);
- realizza stabili piattaforme di collaborazione organica e strutturale tra i vari soggetti del sistema della ricerca

- contribuisce al rafforzamento della competitività di tutti gli attori del sistema, incentivandoli a reperire risorse addizionali dall'esterno.

Il Programma Triennale della Ricerca 2008-2010 vuole rispondere all'evoluzione della domanda e dell'offerta a livello regionale in tema di ricerca ed innovazione, in armonia con gli indirizzi strategici definiti a livello comunitario e nazionale.

A livello europeo la proposta di programmazione della ricerca e dello sviluppo tecnologico per il periodo 2007-2013 (VII Programma Quadro) è focalizzata, al fine di garantire innovazione, competitività e sviluppo economico, sul raggiungimento di quattro principali obiettivi: cooperazione, idee, risorse umane, capacità.
Per promuovere la "cooperazione" s'intende fornire massimo supporto a tutte le attività di ricerca condotte in cooperazione transnazionali, dai progetti in collaborazione e networks,al coordinamento dei programmi di ricerca.
La cooperazione va, inoltre, estesa ai paesi terzi.
I temi identificati per ricerche in collaborazione sono: salute; alimenti, agricoltura e biotecnologia; tecnologie dell'informazione e della comunicazione; nanoscienze, nanotecnologie, materiali e nuove tecnologie di produzione; energia; ambiente; trasporti; scienze socio-economiche e umanistiche; sicurezza e spazio.

Per sviluppare "idee" s'intende stimolare il dinamismo, l'eccellenza e la creatività della ricerca attraverso la costituzione del Consiglio Europeo della Ricerca che conferisce sostegno finanziario a progetti condotti da singoli gruppi di ricerca, selezionati su base competitiva, in tutte le aree della ricerca di base.
Per potenziare le "risorse umane" s'intende favorire la formazione continua e lo sviluppo di carriere scientifiche europee, contribuendo a trattenere in Europa i ricercatori e ad attirare i migliori ricercatori a livello mondiale.

Per sviluppare le "capacità" s'intende sostenere il rafforzamento della ricerca e la diffusione dell'innovazione attraverso il potenziamento delle infrastrutture tecnico-scientifiche, l'apertura di appositi filoni di indagine e trasferimento tecnologico a vantaggio delle PMI, potenziamento delle imprese regionali all'interno di piattaforme tecnologiche, sviluppo delle capacità di ricerca alle regioni interessate all'obiettivo della "convergenza", temi relativi al rapporto tra scienza e società, attività orizzontali della cooperazione internazionale.

La Regione Campania nella precedente legislatura ha riconosciuto un ruolo prioritario alla ricerca, definendo una strategia di sviluppo dell'innovazione focalizzata soprattutto su sette aree "critiche" di intervento (analisi e monitoraggio ambientale; biotecnologia avanzata e sue applicazioni; conservazione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali e ambientali; produzioni agro-alimentari; nuove tecnologie per le attività produttive; tecnologie dell'informazione e della comunicazione; trasporti)[1].
Verso tali aree si sono concentrati i maggiori investimenti permessi dai diversi tipi disponibili di strumenti e risorse finanziarie (accordi di programma, leggi regionali e nazionali, VI P.Q., P.O.N. e P.O.R.). Il modello di intervento quindi si è fondato, tra l'altro, sulla creazione di dieci Centri Regionali di Competenza aventi la missione di integrare i flussi di domanda e offerta del sistema della ricerca e di quello delle imprese e sviluppare competenze specifiche nelle aree critiche individuate.

Le scelte e gli investimenti che hanno caratterizzato la strategia regionale per lo sviluppo dell'innovazione hanno favorito il potenziamento di importanti settori della ricerca regionale, con uno spiccato orientamento all'innovazione tecnologica.
Emerge l'esigenza di consolidare i risultati positivi raggiunti, e nel contempo intervenire, attraverso azioni di monitoraggio continuo dell'evoluzione della domanda e dell'offerta di innovazione, per potenziare eventuali ulteriori settori ed introdurre, coerentemente, nuove linee di azione

[1] cfr.Delibera di G.R. n. 7132 del 21/12/2001

valorizzanti sia la ricerca di medio e lungo periodo, guidata dalla curiosità sia la ricerca in aree umanistiche.

4. Linee di indirizzo

La strategia per realizzare in Campania un sistema della ricerca atto a favorire uno sviluppo dinamico basato sulla conoscenza, secondo un approccio di continuità e innovazione con il recente passato, si fonda sul rispetto delle seguenti politiche fondamentali:

- rafforzare la capacità scientifica del sistema regionale attraverso il sostegno della ricerca di base e il potenziamento delle competenze trasversali, in modo da favorire lo sviluppo di idee, cultura e conoscenza (scientifica, tecnologica, umanistica, economica e giuridica), con particolare attenzione alla crescita ed alla valorizzazione del capitale umano;
- consolidare le preesistenze scientifiche positive riferite ai settori già oggetto di intervento, in modo da potenziare e valorizzare le strutture, i centri e le attività di ricerca che hanno effettivamente prodotto risultati in linea con gli obiettivi prefissati;
- contribuire allo sviluppo dell'innovazione quale imprescindibile fattore di competitività delle imprese e di creazione di valore per il sistema regionale, con riferimento non solo all'innovazione tecnologica, ma anche a quella culturale-organizzativa (modelli imprenditoriali, forme di *governance*, tecniche manageriali, ecc.) e di mercato (internazionalizzazione dei mercati, creazione e difesa dei marchi, nuove aree di business, ecc.);
- sviluppare ulteriormente le relazioni tra il mondo della ricerca ed il contesto socioeconomico nel suo complesso, non limitando quest'ultimo solo alle imprese, al fine di monitorare e percepire istanze ed esigenze di tutte le componenti del sistema territoriale ed offrire coerenti soluzioni atte a migliorare la qualità della vita dei cittadini (salute, sicurezza, ambiente);
- favorire le relazioni tra pubblico e privato, migliorando i modelli di interfaccia e incentivando la cooperazione, al fine di stimolare gli investimenti imprenditoriali nel sistema della ricerca e trasformare le conoscenze in prodotti e servizi, sostenere l'innovazione delle piccole e medie imprese, incentivare la creazione di nuova impresa anche attraverso azioni di spin-off.
- Adottare condivise procedure di valutazione continua degli interventi e della progettazione con una particolare attenzione al monitoraggio ex ante delle proposte e ex post dei risultati con l'obiettivo di diffondere anche una cultura e pratica dell'autovalutazione da parte delle strutture e/o soggetti proponenti al fine di qualificare e aggregare sempre di più la domanda.

5. Obiettivi

L'obiettivo di favorire lo sviluppo armonico di un sistema integrato della ricerca si concreta in una serie di scelte che caratterizzano, coerentemente alle politiche regionali della ricerca, il programma triennale 2008-2010 ed i relativi piani annuali di attuazione:

- offrire sostegno al progresso ed alla diffusione della ricerca di base in tutte le aree della conoscenza,
- favorire la multidisciplinarità sinergica e l'aggregazione di masse critiche di ricercatori intorno a temi specifici,
- consentire opportunità di finanziamento per i giovani ricercatori,
- intensificare le relazioni con il mondo produttivo per favorire in particolare l'innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato delle piccole e medie imprese,
- promuovere l'attività di ricerca in armonia con gli indirizzi della programmazione nazionale ed europea, coerentemente con accordi e iniziative a carattere interregionale,
- favorire l'internazionalizzazione della ricerca campana,
- sottoporre l'attività di ricerca ad adeguati sistemi di valutazione e monitoraggio.

A tal fine, si ritiene indispensabile che:

- la Regione acquisisca dal MUR, dagli Atenei e dagli EPR quadri informativi e costantemente aggiornati al fine di monitorare tempestivamente l'andamento delle attività e dei risultati. Tali informazioni, da assumere a supporto delle azioni regionali saranno rese pubblicamente consultabili, dal ché discende la progettazione, la realizzazione e l'uso idonei strumenti di anagrafe e monitoraggio dell'andamento delle attività e dei risultati aggregati secondo banche dati gerarchicamente e semanticamente strutturate popolate dalle iniziative sostenute, dai progetti di ricerca e dalle attività co-finanziate su fondi ordinari e comunitari;
- le Università e gli EPR adottino modalità di governo in grado di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di sistema e di garantire trasparenza e responsabilità (*accountability*), evitando frammentazione e sovrapposizione delle richieste già in fase di presentazione delle domande. Pertanto ogni struttura di ricerca nell'elaborare la propria programmazione, e con autonome valutazioni, potrà considerare - tra le diverse attività delle proprie strutture– quali ed in quale misura siano in grado più prontamente di contribuire alla realizzazione degli obiettivi della Programmazione regionale.

Nel triennio di riferimento 2008-2010, coerentemente ai Piani strategici generali, verrà mostrata particolare attenzione alla *complementarità delle conoscenze* e alla *valutazione della ricerca e governance dei processi di sviluppo.*

Per quanto attiene la *complementarità delle conoscenze*, l'obiettivo strategico regionale è promuovere l'approccio multidisciplinare alla ricerca, favorire l'integrazione della ricerca tra i diversi settori strategici, sostenere lo scambio e la collaborazione tra ricercatori di paesi e culture diverse, rafforzare la capacità attrattiva del sistema regionale della ricerca ed aumentare la mobilità in ingresso e uscita dei ricercatori; favorire l'integrazione tra formazione, alta formazione, reti della ricerca e sistema produttivo affinché si attivi un circuito di valorizzazione locale ed internazionale delle competenze individuali per rispondere positivamente alle sfide dell'economia post-industriale.

In merito all'affermazione di modelli di *valutazione della ricerca e governance dei processi di sviluppo*, saranno favorite azioni miranti a diffondere la pratica della misurazione dei risultati della ricerca attraverso indicatori che non tengano conto solo di valori di produttività tecnica (ad es. numero di brevetti o pubblicazioni) ma anche della rilevanza commerciale e subordinare la premialità al raggiungimento degli obiettivi prefissati; selezionare con criteri oggettivi e meritocratici i responsabili della ricerca e della valutazione; rendere oggettiva la valutazione delle strutture e delle azioni di ricerca incaricando all'uopo qualificate istituzioni esterne.

6. Settori prioritari di interesse

In relazione ai suddetti obiettivi strategici i settori di interesse per il triennio 2008-2010 riguardano le aree della conoscenza attraverso cui si diversifica l'attività di ricerca scientifica:

01 Scienze matematiche e Informatiche
02 Scienze fisiche
03 Scienze chimiche
04 Scienze della terra
05 Scienze biologiche
06 Scienze mediche
07 Scienze agrarie e veterinarie
08 Ingegneria civile ed architettura
09 Ingegneria industriale e dell'informazione
10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche
11 Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche
12 Scienze giuridiche

13 Scienze economiche e statistiche
14 Scienze politiche e sociali

Le misure di incentivazione intendono:

- rafforzare l'operatività progettuale e la funzionalità infrastrutturale delle unità di ricerca beneficiarie dell'intervento. L'attività è sinergica e complementare a quelle gravanti sui flussi di finanziamento nazionale ed europeo,
- formare on site nuove generazioni di operatori della ricerca
- potenziare il ruolo di valutazione e selezione ex ante anche delle strutture proponenti al fine di favorire azioni di convergenza e complementarietà rispetto alla strategia regionale.
- incentivare la ricerca di giovani ricercatori strutturati o meno anche attraverso specifiche ed esclusive azioni di intervento

7. Clusterizzazione degli interventi

La clusterizzazione si ispira all'idea che la ricerca e l'innovazione sono beni del territorio e, in quanto tali, i benefici di ogni investimento devono ritornare al territorio in termini di creazione di valore. Vuole dire fissare risorse, vincoli e regole.
Nell'ambito di attuazione della Lr 5/02 ciò si traduce nel favorire processi di aggregazione per temi o per strutture al fine di evitare la frammentazione degli interventi di sostegno.
A tal riguardo si sottolinea l'importanza di collegare le richieste da parte dei singoli ricercatori alla programmazione scientifica della struttura di appartenenza, agli indirizzi regionali, alle finalità della Lr5/02 anche al fine di contenere il numero delle richieste e velocizzarne la gestione.

8. Risorse, fonti finanziarie e impegno relativo ai singoli piani annuali di attuazione

Il sostegno alla ricerca fondamentale è assicurato sia nell'ambito dei finanziamenti ai progetti di ricerca applicata, per i settori che risultino in essa coinvolti, sia direttamente per le tutte le aree scientifiche che costituiscano elemento di alta qualificazione per il territorio.
In particolare le risorse previste per il triennio 2008-2010 saranno quelle appositamente appostate sul Capitolo 252 UPB 6.23.54 per ciascuna annualità del triennio di riferimento.
Sul Capitolo 252 dell'UPB 6.23.54 per l'anno 2008 risultano disponibili € 1.500.000,00
Eventuali altri fondi possono essere attivati e resi disponibili attraverso le procedure di revisione del programma.

9. Ripartizione dei fondi e cofinanziamento per ciascun intervento

Al fine di conseguire gli obiettivi della L.R. 5/2002 e con riferimento ai settori di interesse individuati per il triennio 2008-2010, le risorse finanziarie saranno ripartite come indicato di seguito, ferma restando la possibilità nei piani attuativi annuali, prevista dal relativo regolamento, di individuare settori di interesse prioritario e rimodulare le risorse disponibili in funzione di mutate esigenze operative:

- **80%** per progetti di ricerca (art. 2 comma c ed e, L.R. 5/2002), di cui:
    - il **20%** delle risorse disponibili è destinato a progetti presentati da raggruppamenti scientifici composti esclusivamente da giovani ricercatori / ricercatrici, strutturati e non, al di sotto dei 45 anni, appartenenti anche a più gruppi disciplinari, temporaneamente aggregati per la realizzazione del progetto. Il raggruppamento dovrà presentare almeno il 50% di ricercatori strutturati

    - il **20%** delle risorse disponibili è destinato a progetti di cooperazione internazionale presentati da strutture di ricerca campane e aggreganti ricercatrici e ricercatori

afferenti a strutture di ricerca, nazionali o internazionali, i cui governi locali abbiano definito e sottoscritto con la Regione Campania o con la struttura proponente impegni bilaterali sulla promozione, valorizzazione e divulgazione della ricerca scientifica. All'interno di questi progetti dovrà essere chiaramente esposta la natura e la percentuale di cofinanziamento messa a disposizione da parte della struttura internazionale cooperante alla realizzazione del progetto

- il **40%** delle risorse disponibili è destinato a progetti di cooperazione locale presentati da strutture capofila aggreganti più strutture e/o unità di ricerca campane e al cui interno prevedano il coinvolgimento di non meno del 60% di giovani studiosi

Esclusività progettuale: ogni gruppo di ricerca e/o singolo ricercatore può presentare domanda per una sola delle riserve percentuali esposte né può far parte, con cariche e/o funzioni diverse di altri raggruppamenti e/o progetti di ricerca richiedenti finanziamenti nell'ambito del medesimo bando. Il mancato rispetto di questa condizione comporta l'esclusione automatica della proposta progettuale.

Ad ogni settore di interesse deve essere assicurato almeno il 3% dei fondi disponibili.

La parte di finanziamento riferita ad ogni settore di interesse non assegnata per mancanza di programmi ammessi o per qualsiasi altra ragione, è portata in accrescimento al finanziamento degli altri settori.

La partecipazione finanziaria della Regione Campania ai singoli programmi di ricerca approvati non potrà superare il 70% del costo complessivo del progetto.
Eventuali finanziamenti aggiuntivi a quelli precedentemente esposti e a disposizione per specifici settori di interesse sono utilizzati solo per lo specifico settore il quale non godrà più della quota di riserva prevista per la ripartizione ai settori.

- **10%** per le attività di promozione, divulgazione e diffusione delle attività e dei risultati di ricerca attraverso convegni e/o pubblicazioni

- **10%** per la copertura delle spese generali connesse alle attività necessarie per l'attuazione del programma.

10. Modalità di attuazione

A norma dell'articolo 6 della L.R. 5/2002, il programma si realizza mediante piani annuali di attuazione che prevedono appositi avvisi ad evidenza pubblica.

Questi devono definire le modalità di formulazione dei progetti al fine di verificare:

- gli obiettivi
- i risultati teorici e/o applicativi attesi
- la qualificazione scientifica dei componenti,
- i tempi e le fasi di svolgimento,
- la rispondenza e la coerenza alle finalità del programma,
- la rispondenza e la coerenza alla programmazione scientifica della struttura di appartenenza
- gli eventuali criteri di selezione ed autovalutazione delle proposte da parte della struttura proponente
- il livello di coinvolgimento di altre strutture e/o gruppi di ricerca locali, nazionali e internazionali nell'ambito del progetto
- le attrezzature e il personale coinvolto nella ricerca,

- le quote di cofinanziamento ammissibili con altre fonti di finanziamento
- le modalità di divulgazione e presentazione dei risultati conseguiti.

Gli avvisi devono prevedere inoltre:
- i settori d'interesse,
- l'indicazione della riserva per la quale si concorre
- la durata dei progetti,
- le modalità di svolgimento delle ricerche e del rapporto dei beneficiari con la Regione,
- il sistema dei controlli attivati al fine di verificare il conseguimento degli obiettivi
- la percentuale, dove prevista, destinata alla formazione di giovani laureati,
- le cause di revoca parziale o totale dei finanziamenti concessi,
- le modalità ed i tempi di rendicontazione,
- l'obbligo per i beneficiari della presentazione di un sommario della ricerca finanziata,
- i termini e le modalità di presentazione della domanda,
- le risorse disponibili,
- i limiti massimi di finanziamento assegnabile a ciascuna iniziativa,
- la documentazione da allegare alla domanda,
- le modalità di esercizio del controllo regionale,
- i criteri di selezione e di esclusione

11. Criteri di valutazione

Fondamento per la realizzazione delle attività sono i processi di valutazione ex-ante e export basati su indicatori riconosciuti a livello internazionale.
La valutazione ex-ante dei progetti presentati per la concessione di contributi viene effettuata dal Comitato Scientifico di Garanzia ai sensi degli artt. 8 e 9 L.R. 5/2002.
La valutazione viene effettuata secondo criteri che riguardano sia il progetto che i proponenti.

Sono criteri attinenti il progetto:
- la qualità scientifica in termini di contributo alla crescita delle conoscenze all'interno del settore e/o nell'ambito di settori diversi, in relazione al contesto scientifico nazionale ed internazionale
- il contenuto innovativo in termini di esplorazione di nuove aree e originalità delle idee
- il realismo degli obiettivi proposti in termini di attendibilità della programmazione e dei risultati
- il collegamento con programmi di ricerca nazionali ed internazionali
- l'affidabilità scientifica, individuale e collettiva, dei partecipanti
- la capacità di selezione e di autovalutazione della proposta sia da parte del proponente sia da parte della struttura scientifica di appartenenza
- la capacità di aggregazione e sintesi rispetto alla struttura di appartenenza o strutture insistenti sul medesimo dominio tecnico scientifico
- efficacia dell'attività formativa di giovani ricercatori e tecnici di ricerca
- collegamento con altre strutture di ricerca e relativa funzionalità ai fini delle attività del progetto
- la capacità di pubblicare e/o divulgare compiutamente i risultati conseguiti
- la congruenza tecnico-economica.

Sono criteri attinenti i proponenti:
- la qualificazione scientifica del responsabile
- il collegamento con altre strutture di ricerca e relativa funzionalità ai fini della ricerca
- il rispetto dell'esclusività progettuale.

La valutazione ex-post è svolta dal Nucleo Scientifico di Valutazione ai sensi dell'art. 10 L.R. 5/2002 e deve certificare il raggiungimento o meno degli obiettivi proposti e la regolare conclusione della ricerca. Particolare attenzione sarà altresì data alla capacità di divulgazione e presentazione dei risultati e del lavoro svolto, i cui report e preprint andranno a popolare la banca dati della ricerca scientifica campana.

12. Tipologie di spese ammissibili a finanziamento

I costi per attività di ricerca riconosciuti ai fini del contributo regionale sono i seguenti:

a) spese per il personale
   - spese di personale dipendente e non direttamente (docenti, ricercatori e tecnici, - sia a tempo determinato sia indeterminato - assegnasti di ricerca, dottorati e dottorandi di ricerca, borsistiche non siano già a carico di altri soggetti) impegnato nell'attività di ricerca relativa al progetto presentato
   - spese di missione del personale impegnato sul progetto, ad esclusione dell'indennità di missione

b) spese per l'esecuzione del progetto

c) spese per l'acquisto di beni di consumo

d) spese per la valorizzazione del progetto
   - spese per la diffusione di risultati (pubblicazioni, partecipazione a convegni, meetig, workshop)
   - spese per l'eventuale tutela brevettale, ancorché i diritti di proprietà intellettuale appartengono alla Regione

Non sono ammissibili a finanziamento le spese già coperte dalla Regione sulla base di altri strumenti di intervento regionali.

13. Internazionalizzazione e cooperazione

Elenco delle Regioni/Paesi sottoscrittori di accordi con la Regione Campania in materia di potenziamento delle attività di ricerca e innovazione

Italia

- Regione Calabria
- Regione Sicilia
- Provincia Autonoma di Trento

Estero

- Australia - North South Wales
- Australia - Queensland
- India
- Iraq
- Libano
- Palestina
- Regione PACA (Provenza Alpi Costa Azzura)
- Repubblica Popolare Cinese - Municipalità di Tianjin
- Repubblica Popolare Cinese - Provincia dello Zhejiang
- Russia–Mosca
- Russia San Pietroburgo
- Tunisia

14. Allegati

Analisi dei progetti ammessi a finanziamento Anno 2003

Progetti presentati correttamente 912

Aree scientifico disciplinari	Progetti ammessi	Progetti finanziabili	Progetti finanziati
1	25	15	10
2	42	21	10
3	68	35	18
4	28	17	7
5	147	82	34
6	184	101	38
7	88	42	15
8	50	26	12
9	84	48	24
10	33	21	7
11	27	17	8
12	20	13	8
13	32	16	10
14	14	9	7
	842	463	208